REGIONE DEL VENETO

PROVINCIA DI TREVISO

COMUNE DI SPRESIANO

OGGETTO: Ditta MOSOLE S.p.A., Spresiano. Impianto di recupero di rifiuti non pericolosi - Progetto di Variante sostanziale. Art. 27 bis e 208 del D. Lgs. n.152/2006 e art. 11 della L. R. n. 4/2016

ATTO DI COLLAUDO FUNZIONALE

Comune: Spresiano, località Borgo Busco

Ditta: MOSOLE S.p.A., via Molinetto 47, Saletto di Breda di Piave (TV)

Impianto: di recupero di rifiuti speciali non pericolosi

Progetto: Variante sostanziale impianto di recupero di rifiuti non pericolosi

Progettisti: Conte dr. Stefano e Pegorer ing. Roberto - Studio tecnico Conte e Pegorer - Treviso

Direttore di lavori: ing. Roberto Pegorer - Studio tecnico Conte e Pegorer - Treviso Impresa esecutrice: Mosole S.p.A. Via Molinetto 47 – Saletto di Breda di Piave (TV)

A) RELAZIONE

Su incarico della Ditta MOSOLE S.p.A. lo scrivente dr. geol. Eros Tomio, iscritto all'Ordine Regionale dei Geologi con il n. 119, con studio in Fontane di Villorba, Largo Molino 3, ha proceduto al collaudo funzionale relativamente alla variante sostanziale dell'impianto indicato all'oggetto.
Si espone di seguito quanto esaminato ed accertato.

DOCUMENTAZIONE TECNICA

La documentazione progettuale (relativa alla Variante sostanziale dell'impianto esistente) è stata trasmessa alla Provincia di Treviso in data 25.06.2018, prot. Prov. nn. 53745, 53749, 53751, 53752. Successivamente, è stata integrata nelle seguenti date: 28.09.2018, (prot. Prov. n. 80169 del 1/10/2018); 23.10.2018 (prot. Prov. n. 87490 del 24.10.2018);

06.08.2019 (prot. Prov. 50202, 50220, 50223, 50229, 50232, 50242, 50248); 22.10.2019 (prot. Prov. n. 65207/2019); 28.02.2020 (prot. Prov. n. 1554/2020); 05.03.2020 (prot. Prov. n. 12724/2020).

Risulta così formata:

ELENCO ELABORATI

RELAZIONE TECNICA INTEGRATIVA – SETTEMBRE 2018
RELAZIONE TECNICA INTEGRATIVA – LUGLIO 2019
RELAZIONE TECNICA CONTRODEDUZIONI 1 – LUGLIO 2019
RELAZIONE TECNICA CONTRODEDUZIONI 2 – LUGLIO 2019
RELAZIONE TECNICA INTEGRATIVA – OTTOBRE 2019

ALLEGATI "A": PROGETTO DEFINITIVO: RELAZIONI

ALL. A01BIS: RELAZIONE TECNICO DESCRITTIVA
- A01BIS.1: AUTOCERTIFICAZIONE DI NON ASSOGGETTABILITÀ AL RILASCIO DEL C.P.I. FIRMATA DAL PROGETTISTA
- A01BIS.2: SISTEMA DI PESATURA SU NASTRO
- A01BIS.3: DIAGRAMMA DI FLUSSO – OTTOBRE 2019

ALL. A02TER: PIANO DI GESTIONE OPERATIVA
ALL. A03TER: PIANO DI RIPRISTINO AMBIENTALE
ALL. A04: PIANO DI SICUREZZA
ALL. A05: RELAZIONE GEOLOGICA
ALL. A05: CAPITOLATO SPECIALE D'APPALTO

ALLEGATI "B": PROGETTO DEFINITIVO – GRAFICI

TAV. B01BIS: INQUADRAMENTO TERRITORIALE - ESTRATTI CARTOGRAFICI
Carte Tecnica Regionale (C.T.R.) - Mappa catastale – Piano Regolatore Generale (P.R.G.) – Piano di Assetto del Territorio (P.A.T.) Scala 1:10.000 – 1:5.000 – 1:2.000

TAV. B02BIS: STATO DI FATTO
Rilievo topografico gennaio 2018 del contesto estrattivo "Borgo Busco" Scala 1:2.000

TAV. B03: STATO DI PROGETTO
QUINQUIES Planimetria del contesto estrattivo "Borgo busco" con il nuovo impianto Scala 1:2.000

TAV. B04: STATO DI PROGETTO
SEXIES Planimetria Scala 1:500

TAV. B05BIS: PARTICOLARI COSTRUTTIVI
Piazzola di stoccaggio e lavorazione – Bacino di evapotraspirazione – Sistema di trattamento e accumulo acque Scala 1:50 – 1:100 – 1:200

TAV. B06BIS: PARTICOLARI COSTRUTTIVI
Impianto di vagliatura e frantumazione Scala 1:100

TAV. B07BIS: STATO DI PROGETTO
Planimetria con presidi antincendio Scala 1:1000

ALLEGATI "C": STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE - RELAZIONI

ALL. C01: INTRODUZIONE ALLO STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE
ALL. C02: QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE
ALL. C03: QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO
ALL. C04: QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE
ALL. C05BIS: VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI - MITIGAZIONI - CONCLUSIONI
ALL. C06: RIASSUNTO NON TECNICO
- C06.1: INQUADRAMENTO TERRITORIALE
- C06.2: STATO DI PROGETTO

ALL. C07: CITAZIONE DELLE FONTI E DEI MODELLI UTILIZZATI – DICHIARAZIONE DEGLI ESTENSORI

ALLEGATI "D": STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE - INQUADRAMENTO CARTOGRAFICO

TAV. D01: COROGRAFIE Scala 1:25.000 – 1:50.000

TAV. D02: ESTRATTI CARTOGRAFICI
Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (P.T.R.C.) Scala 1:250.000 - 50.000

TAV. D03: ESTRATTI CARTOGRAFICI
Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.P.)

TAV. D04: ESTRATTI CARTOGRAFICI

Siti di Importanza Comunitaria (S.I.C.) - Zone di Protezione Speciale (Z.P.S.) - Modello Strutturale degli Acquedotti del Veneto (M.O.S.A.V.) - Piano Faunistico Venatorio Regionale 2007 - 2012 - Carta Archeologica del Veneto

ALLEGATI "E" S.I.A. VALUTAZIONE DELLA COLLOCAZIONE DEL SITO NEL CONTESTO TERRITORIALE

TAV. E01:	CARTA DELL'USO DEL SUOLO	Scala 1:5.000
TAV. E02:	CARTA DEI VINCOLI TERRITORIALI	Scala 1:5.000

ALLEGATI "F": ALTRI ALLEGATI:

ALL. F01: RELAZIONE TECNICA AI SENSI DI QUANTO PREVISTO DAGLI ALLEGATI A ED E, D.G.R. 1400/2017

ALL. F02BIS: DOCUMENTAZIONE PREVISIONALE DI IMPATTO ACUSTICO

ALL. F03: VALUTAZIONE PREVISIONALE DI IMPATTO ODORIGENO

ALTRO: CARATTERIZZAZIONE IDROGEOLOGICA ED IDROCHIMICA A SUPPORTO DELL'ISTANZA PER IL PROVVEDIMENTO AUTORIZZATIVO UNICO DI VIA PER LA MODIFICA SOSTANZIALE DI UN IMPIANTO DI RECUPERO RIFIUTI NON PERICOLOSI PRESSO IL BACINO ESTRATTIVO "BORGO BUSCO" - COMUNE DI SPRESIANO - RELAZIONE TECNICA dr. geol. Roberto Pedron, 02.10.2019

DOCUMENTAZIONE AMMINISTRATIVA

L'Amministrazione Provinciale di Treviso in data 21.04.2020 ha emesso il D.P.P. n. 72 con il titolo "Oggetto: MOSOLE S.p.A. - VARIANTE SOSTANZIALE IMPIANTO A SPRESIANO (TV) - VIA, VINCA, AUTORIZZAZIONE AL RECUPERO RIFIUTI, VARIANTE URBANISTICA E TITOLO EDILIZIO AI SENSI ART. 27-BIS E 208 D. LGS. 152/2006".

Con tale atto la citata ditta è stata autorizzata ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs. n 152/06 alla realizzazione delle modifiche progettuali nonché all'esercizio dell'impianto di recupero di rifiuti speciali non pericolosi ubicato in Comune di Spresiano (TV), in Via Borgo Busco n. 29. L'area è catastalmente identificata al foglio n.1, mapp. nn. 30p, 31p, 34p, 40p, 42p, 78p, 85p. E' individuata nella planimetria di progetto denominata All. 01. La autorizzazione ha validità sino al 12/06/2029.

In precedenza erano stati emessi i seguenti atti amministrativi relativi alla attività di recupero di rifiuti speciali nell'area:

- D.D.P. di Treviso del 17.02.2012, n. 48 - "Autorizzazione all'esercizio dell'impianto di recupero di rifiuti speciali non pericolosi sito nel comune di Spresiano in Via Busco, n. 29, rilasciata alla Ditta Inerti Sile S.r.l. con sede legale in Silea, Via Cendon 42";
- D.D.P. di Treviso del 21.02.2013, n. 123 - "Voltura dell'autorizzazione dell'impianto di recupero rifiuti speciali non pericolosi alla Ditta Mosole S.p.A.";
- D.D.P. di Treviso del 08.03.2013, n. 157 - "Autorizzazione alle emissioni in atmosfera provenienti dall'impianto di produzione di conglomerato bituminoso di via Borgo Busco, Spresiano";
- Diffida del Dirigente della Provincia di Treviso n. 0071550 del 22.08.2017 - La Ditta venne diffidata dal violare le prescrizioni impartite dai decreti autorizzativi in merito all'elaborazione non corretta dei certificati di analisi alle emissioni in atmosfera del punto di emissione n. 1, al dimensionamento della piattaforma di lavoro a servizio del punto di

emissione n. 1 allo stoccaggio di rifiuti in area impiantistica non autorizzata a tale scopo e all'esterno di questa;

- Decreto del Responsabile della Struttura competente per la Valutazione di Impatto Ambientale n. 26 del 03.10.2017 – Assoggettabilità alla procedura di V.I.A. del progetto di adeguamento presentato in data 09/06/2017 (prot. Prov. n. 49983 del 12/06/2017).

In precedenza la attività era svolta ai sensi del D.D.P. n. 48 del 17.02.2012, per quanto riguarda l'esercizio dell'impianto di recupero di rifiuti speciali non pericolosi, e del D.D.P. n. 157 del 08.03.2013, n. 157, per quanto riguarda le emissioni in atmosfera dell'impianto di produzione di conglomerato bituminoso.

Il recupero dei rifiuti era adeguato al D.M. 69/2018 vedi Decreto Provinciale 223/2019 del 29 maggio 2019 e successivo Decreto Provinciale 317/2019 del 31 luglio 2019 di approvazione del PGO

I terreni occupati in precedenza dall'impianto in funzione sono così censiti:

- Foglio 1, mapp. nn. 19, 23, 77, 78, Comune di Spresiano. La superficie totale risulta di 36.163 m^2;

Il progetto approvato interessa i seguenti terreni:

- Foglio 1, mapp. nn. 30p, 31p, 34p, 38p, 40p, 42p, 76p, 77p, 78p, 84p, 85p, 246p, Comune di Spresiano. La superficie totale è di 32.279 m^2.

CARATTERISTICHE ATTUALI DELL'AREA DI INTERVENTO

L'area di intervento è collocata sul fondo di una cava di ghiaia, ancora in attività, che evidenzia attualmente una depressione di circa 17÷21 m dal piano di campagna esterno, di contorno locale.

Sull'esteso fondo-cava si rilevano aree ripristinate, aree ancora oggetto di escavazione ed aree occupate dalla specifica impiantistica di lavorazione.

Tra questa si riscontrano, in particolare, un impianto di vagliatura di inerti naturali, un impianto di produzione di calcestruzzo e un impianto di produzione di conglomerati bituminosi, tutti funzionanti.

Il complesso di attrezzature di gestione rifiuti non pericolosi in precedenza occupava una superficie di circa 36.163 m^2 e comprendeva anche, prima dell'entrata in vigore del D.M. 69/2018, l'impianto di produzione conglomerati bituminosi.

Era presente, tra l'altro, una struttura di stoccaggio dei rifiuti di fresato costituita da una piazzola realizzata con uno strato di argilla protetto da tessuto non tessuto; era delimitata da blocchi rimovibili in calcestruzzo

La piazzola aveva dimensioni di circa 41 x 32 m, la superficie pertanto risultava di 1.312 m^2. Era dotata di un sistema di raccolta delle acque composto da un pozzetto di raccolta

ed una vasca a tenuta di accumulo. In realtà i materiali venivano sempre coperti da telo impermeabile. Le acque, quindi, non entravano in contatto con i rifiuti e scorrendo sulla copertura in telo, erano assorbite naturalmente ai lati della struttura nel substrato ghiaioso.

ATTIVITA' DI RECUPERO ATTUATA SINO AL GIUGNO 2020

Sino al 2020 veniva svolta, presso il sito, l'attività di recupero di rifiuti di fresato come autorizzato ai sensi del D.D.P. del 17.02.2012, n. 48. Il recupero dei rifiuti di fresato era adeguato al D.M. 69/2018 (vedi decreto provinciale 223/2019 del 29 maggio 2019 e successivo decreto provinciale 317/2019 del 31 luglio 2019 di approvazione del PGO).
Le operazioni svolte ai sensi dell'allegato C, parte IV D. Lgs. 03.04.2006, n. 152 presso l'impianto erano le seguenti:

- R5 Riciclo/recupero di altre sostanze inorganiche
- R13 Messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti).

Veniva recuperata una sola tipologia di rifiuto, classificato con il codice EER 17 03 02 - miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01.
L'attività di recupero svolta dall'impianto consentiva di ottenere un granulato di conglomerato bituminoso, come materia prima secondaria, con le caratteristiche espresse dal decreto ministeriale 69/2018.

NUOVA SITUAZIONE APPROVATA CON IL D.P.P. N. 72 DEL 21.04.2020

FINALITA'

L'obiettivo del progetto è la revisione dell'impianto di recupero in termini di superfici interessate, stoccaggio e capacità produttive e l'inserimento di nuova impiantistica al fine di perfezionare le operazioni di recupero dei rifiuti di fresato.
Il recupero dei rifiuti di fresato è adeguato al D.M. 69/2018 (vedi decreto provinciale 223/2019 del 29 maggio 2019 e successivo decreto provinciale 317/2019 del 31 luglio 2019 di approvazione del PGO).

STATO DI PROGETTO - LOCALIZZAZIONE

Il progetto approvato in data 21.04.2020 insiste sulla porzione meridionale dell'area autorizzata in precedenza e su parte dell'area di fondo cava posta immediatamente più a S, sempre nel settore estrattivo di Borgo Busco.
Con la attuazione del progetto la superficie complessiva dell'impianto è passata da 36.163 m^2 a 32.279 m^2, pertanto è stata complessivamente ridotta di circa il 10%.

STATO DI PROGETTO - SUDDIVISIONE AREE

L'area interessata dall'insediamento con attuazione del nuovo progetto è stata organizzata suddivisa nelle seguenti zone (v. anche la Tav. B04 sexies di progetto):

- Zona A – Stoccaggio rifiuti in entrata

Area su piazzola con superficie 4.340 m^2, utilizzata per lo stoccaggio dei rifiuti in entrata in attesa delle lavorazioni.

- Zona B – Lavorazione: vagliatura e frantumazione

Area su piazzola, ove sono posizionati l'impianto fisso di vagliatura e frantumazione ed il gruppo mobile di frantumazione (con relativo separatore magnetico).
In tale area è svolta la lavorazione di riduzione volumetrica del materiale, la sua suddivisione per pezzature e l'estrazione del metalli ferrosi.

- Zona C – Stoccaggio in contenitori dei rifiuti esitati selezionati

Area pavimentata, situata presso il margine SE (parte E) dell'area di lavorazione e stoccaggio. In essa sono posizionati i container ed altri contenitori per lo stoccaggio differenziato dei rifiuti esitati dalla selezione e prodotti dal separatore magnetico. I container e gli altri contenitori sono mantenuti coperti nei periodi di non utilizzo.

- Zona D1 – Deposito materiali lavorati in attesa delle verifiche

Area su piazzola, di superficie 2.200 m^2, ove è operato il deposito dei materiali lavorati in attesa delle verifiche per il loro utilizzo come Materia Prima Secondaria. In questa area sono depositate le terre e rocce da scavo conferite come sottoprodotto o con formulario con le concentrazione dei parametri compositivi compresi fra i limiti delle colonne A e B della Tabella 1, dell'allegato 5 alla parte IV – Titolo V del D. Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.

- Zona D2 – Deposito Materia Prima Secondaria_

Varie aree individuate approntate su misto granulometrico compattato, con superficie complessiva di circa 14.545 m^2. In esse sono depositati i materiali che hanno superato positivamente le verifiche per l'utilizzo come Materia Prima Secondaria. Tale area è utilizzata anche per il deposito in cumuli di inerti naturali e delle terre e rocce da scavo conferite come sottoprodotto, con le composizione entro i limiti della colonna A della Tabella 1, dell'allegato 5 alla parte IV – Titolo V del D. Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.

- Altre aree marginali - utilizzate come bacino di evaporazione - riserva d'acqua ecc.

STATO DI PROGETTO - CARATTERISTICHE COSTRUTTIVE E UTILIZZO DELLE VARIE AREE

AREE A, B e D1 - Piazzola di stoccaggio e lavorazione

Ha dimensioni di 90 x 75 m, con superficie di 6.750 m^2. E' integrata da una fascia

perimetrale, dedicata al transito dei mezzi per le operazioni di conferimento e delle appendici da utilizzare per l'inserimento dei mezzi e lo stoccaggio in contenitore dei rifiuti prodotti. L'intera area pavimentata ha una superficie complessiva di 8.892 m^2.

E' stata prevista in calcestruzzo e dotata di un sistema di raccolta delle acque superficiali realizzato con caditoie, verso cui convergono le pendenze del piano topografico. La condotta interrata, di collegamento e raccolta, confluisce ad un impianto di dissabbiatura e disoleazione.

Sotto il calcestruzzo armato sono presenti nell'ordine: uno strato di magrone, un telo in HDPE con spessore di 1 mm (saldato a doppia pista) ed uno strato di sabbia.

Lungo il perimetro dell'area pavimentata è stato localizzato un dosso di contenimento dei deflussi superficiali.

Tutte le attività di scavo propedeutiche alla realizzazione dell'impianto (sbancamento del sedime piazzola, formazione sotto servizi, linee di scarico acque al bacino) sono progettate come scavo all'interno della coltivazione di ghiaia (nel lotto di coltivazione della cava attiva).

Sopra la nuova piazzola sono previsti installati: un impianto di vagliatura e frantumazione [costituito da una tramoggia di alimentazione ed un vaglio vibrante a secco, un mulino a martelli e 5 nastri trasportatori (prodotti in officina, assemblati in loco e montati su platee e setti in calcestruzzo, adeguatamente dimensionati, realizzati in opera)]. Il tutto è completato da un impianto mobile di frantumazione (da utilizzare per la riduzione volumetrica delle pezzature maggiori). Esso è previsto collocato temporaneamente, in base alle necessità. E' dotato di separatore magnetico per la selezione dei metalli ferrosi dal materiale frantumato e di un sistema di nebulizzazione.

In uscita è prevista l'installazione di un ulteriore nastro per consentire l'elevazione in quota ed il carico del materiale frantumato nell'impianto di vagliatura e frantumazione descritto in precedenza.

Nel tratto di viabilità perimetrale in uscita dalla piazzola è prevista la realizzazione di un lavaggio ruote costituito da una vasca in cemento armato con grigliato carrabile adatto al passaggio dei mezzi pesanti.

AREA C

A margine del lato SE della grande area pavimentata descritta nel punto precedente è prevista collocata una limitata platea destinata al posizionamento dei container e degli altri contenitori per lo stoccaggio differenziato dei rifiuti esitati dalla selezione e prodotti dal separatore magnetico.

AREE D2 - Piazzole di stoccaggio e lavorazione

Sono state individuate diverse aree di pertinenza dell'impianto da utilizzare per il deposito della Materia Prima Secondaria (EOW) ossia del materiale che ha superato le verifiche analitiche e che non rientra più nella gestione dei rifiuti.

Non è stata necessaria la realizzazione di pavimentazioni in quanto è da ritenersi sufficiente il misto granulometrico, presente in posto, sistemato con regolarizzazione del piano topografico, stesa di inerte di cava e compattazione.

Le acque che andranno a formarsi in tali aree saranno assorbite naturalmente nel substrato; non saranno realizzati sistemi di raccolta.

STATO DI PROGETTO - MACCHINE ED IMPIANTI

Sulla zona B destinata alla lavorazione con vagliatura e frantumazione (v. anche la Tav. Tav. B04 sexies di progetto) è stata progettata l'installazione delle seguenti macchine ed attrezzature:

- una tramoggia di alimentazione;
- un vaglio vibrante modello VV 4000X1500 2P di dimensioni 4000 x 1500 mm con due piani vibranti e possibilità di produzione 90/150 m^3/h, pezzatura massima 200 mm e potenza 10 - 15 Hp;
- un mulino a martelli liberi della FP Frantoparts modello FPR66;
- un impianto mobile di frantumazione modello Lokotrack Urban series LT106 (preso a nolo quando necessario) dotato di separatore magnetico per la selezione dei metalli ferrosi dal materiale frantumato e di sistema di nebulizzazione;
- 5 nastri trasportatori di cui due (quelli dei nastri annessi all'impianto di vagliatura e frantumazione fisso) dotati di sistemi di pesatura (con celle di carico).

STATO DI PROGETTO - LAVAGGIO RUOTE

In uscita dalla piazzola è previsto un lavaggio ruote costituito da una vasca in cemento armato con grigliato carrabile adatto al passaggio dei mezzi pesanti.

La vasca ha dimensioni in pianta 3,90 x 3,90 m, e una profondità interna di 80 cm, è delimitata da cordolo in modo la permettere un pelo d'acqua di 10 cm sopra la griglia.

Il lavaggio delle ruote avviene per immersione nel pelo d'acqua durante il transito rallentato nel mezzo sopra la griglia. Il limo ed i fanghi distaccati vanno a sedimentarsi sul fondo della vasca e periodicamente prelevati e smaltiti, mentre, il livello dell'acqua viene mantenuto costante tramite due uscite per "troppo pieno" collegate alla rete di raccolta della piazzola, quindi, al sedimentatore e disoleatore.

L'intera struttura sarà protetta alla base da un telo in HDPE spessore 1 mm con

sottostante geotessile.

STATO DI PROGETTO - REGIMAZIONE E GESTIONE ACQUE

La gestione delle acque meteoriche recepisce le prescrizioni contenute nel comma 1 dell'art. 39 delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano di Tutela delle Acque (P.T.A.) della Regione Veneto.

Le aree dove è operato il deposito delle Materie Prime Secondarie non necessitano, come citato, di specifici sistemi di raccolta e trattamento poiché non sono soggette al dilavamento di sostanze potenzialmente pericolose per l'ambiente.

La piazzola di stoccaggio e lavorazione, ove avvengono lo stoccaggio e la lavorazione dei rifiuti, è stata dotata di un apposito sistema di raccolta e trattamento.

Le acque sono fatte defluire nelle caditoie collegate ad un impianto di dissabbiatura e disoleazione ed a seguire in un'adiacente vasca di raccolta, per essere utilizzate nel sistema di bagnatura dell'impianto.

Le acque in eccesso sono smaltite in un bacino di evapotraspirazione collegato ad un ulteriore bacino di sola evaporazione e riserva idrica.

È da specificare che nella piazzola defluiscono, tramite la pendenza impostata, anche le acque che ricadono entro la fascia perimetrale, utilizzata solamente per il transito dei mezzi.

Il dimensionamento delle opere è stato realizzato a seguito di specifiche verifiche idrauliche (cfr. la Relazione Tecnica di Progetto, All. A01bis).

La localizzazione dei bacini e delle vasche è visibile nella Tav. B04 sexies. Nello specifico sono così disposti:

- impianto di dissabbiatura e desoleazione e vasca di raccolta, presso l'estremità SE della piazzola di stoccaggio e lavorazione;
- bacino di evaporazione - riserva d'acqua poco ad E dell'estremità SE della piazzola di stoccaggio e lavorazione;
- bacino di evapostraspirazione ad E del precedente.

Le vasche ed i bacini sono stati previsti appoggiati e contornati da diversi spessori di limo argilloso. Le vasche di dissabbiatura, desoleazione ed accumulo sono in cls con appoggio su magrone (sopra il limo argilloso). La vasca di evapotraspirazione è protetta ed isolata con un telo in HDPE (spessore 1 mm).

STATO DI PROGETTO - MONITORAGGI DELLE ACQUE SOTTERRANEE

Al fine di garantire la corretta gestione ambientale dell'impianto e la tutela della acque sotterranee dell'area sono stati previsti due nuovi piezometri di controllo e campionamento posizionati a valle idrogeologico dell'impianto, sono denominati Pz10 e Pz11.

Saranno interessati da campionamenti ed analisi mensili delle acque di falda dell'area.
Al fine di segnalare eventuali livelli critici di falda è stata disposta la messa in opera di un sensore di allarme a cui riferirsi per attivare le misure di emergenza individuate nel Piano di sicurezza [cfr. D.P.P. n. 72 del 21 aprile 20201 (n. protocollo 20965)].
Tale sensore è stato installato sul pozzo/piezometro Pz6 (della rete di monitoraggio dell'insieme estrattivo), presso l'edificio di ingresso della cava.

STATO DI PROGETTO - ATTIVITÀ DELL'IMPIANTO

Gestione dei rifiuti

Sono confermate le operazioni attualmente svolte ai sensi dell'allegato C, parte IV D. Lgs. 03.04.2006, n. 152 presso l'impianto ed è introdotta l'operazione R12:

- R5 Riciclo/recupero di altre sostanze inorganiche
- R13 Messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti)
- R12 Scambio di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate da R1 a R11

Rifiuti presi in carico

Di seguito è riportato l'elenco dei rifiuti che verranno presi in carico dall'impianto con indicate le relative operazioni di recupero, come specificate nell'allegato C della parte quarta del D. Lgs. 152/2006.
Sono state inserite nuove tipologie di rifiuti inerti da recuperare, le relative modalità di recupero e, come citato, l'operazione R12.

CER/EER	DESCRIZIONE	Operazione All. C D.Lgs. 152/06	Attività di recupero D.M. 05/02/1998 o altra norma
170101	cemento	R13-R12-R5	7.1.3 a
170102	mattoni	R13-R12-R5	7.1.3 a
170103	mattonelle e ceramiche	R13-R12-R5	7.1.3 a
170107	miscugli di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diversi da quelli di cui alla voce 170106	R13-R12-R5	7.1.3 a
170302	miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01	R13-R12-R5	D.M. 69/2018
170904	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03	R13-R12-R5	7.1.3 a

I rifiuti con codice cosiddetto "a specchio" saranno conferiti presso l'impianto con allegata verifica analitica, atta a dimostrare la sua non pericolosità, oppure con scheda tecnica compilata e sottoscritta dal produttore, che certifica l'assenza di sostanze pericolose e con le seguenti informazioni:

- provenienza del rifiuto - ciclo produttivo;

- materie prime impiegate;
- eventuali esiti di autocontrollo;
- informazioni merceologiche o analitiche o altra documentazione specifica.

Recupero del fresato d'asfalto

Ad impianto avviato verrà effettuato il recupero del fresato di asfalto, per la realizzazione di:

- materiali legati e non legati destinati alle opere di ingegneria e conformi alla UNI EN 13242;
- produzione del granulato di conglomerato bituminoso conforme alla UNI EN 13108-8 ed eventualmente alla UNI EN 13043, secondo quanto previsto dal CPR 305:2011.

Il rifiuto di fresato verrà collocato nella piazzola di stoccaggio e lavorazione nella Zona A, e sarà sottoposto alle verifiche indicate nel piano di gestione operativa.

La verifica positiva determinerà la possibilità del suo invio direttamente all'utilizzo nei siti esterni (compreso l'impianto di produzione di conglomerato bituminoso adiacente) o la sua ricollocazione in deposito nella Zona D2.

Il rifiuto di fresato in entrata ove presenti ridotta omogeneità potrà essere sottoposto a riduzione volumetrica tramite l'impianto installato nella Zona B della piazzola di stoccaggio e lavorazione.

Il materiale prelevato dalla pala gommata verrà scaricato nella tramoggia dell'impianto dove sarà inviato tramite nastro nel vaglio. Il vaglio opererà la selezione di 4 pezzature: 0/12 - 12/24 - 24/40 e sup. a 40 mm (valori indicativi). Le prime tre verranno inviate direttamente all'accumulo tramite tre nastri trasportatori mentre la pezzatura superiore a 40 mm verrà inviata tramite una canala al mulino per la frantumazione con riduzione ad una pezzatura commerciabile.

Il materiale, frantumato dal mulino, verrà scaricato su un nastro trasportatore e ricondotto alla tramoggia di alimentazione per essere reinserito nel ciclo produttivo appena descritto. L'impianto è stato configurato, come descritto, in modo da eseguire una procedura a circuito chiuso, senza produzione di scarti.

In presenza di materiale grossolani consistenti, potrà essere richiesto l'impiego del gruppo mobile di frantumazione. Il materiale frantumato verrà caricato, tramite nastro trasportatore, nell'impianto di vagliatura che permetterà la sua suddivisione nelle tre pezzature, come descritto.

Il materiale vagliato verrà depositato sempre nella piazzola di stoccaggio e lavorazione, nella Zona D1, in attesa delle verifiche da effettuare tramite esecuzione delle analisi previste dal DM 69/2018 (vedi PGO di progetto cap. 8).

Produzione di aggregati riciclati dai rifiuti inerti (R13 - R5)

Ad impianto avviato i rifiuti in entrata verranno scaricati nella Zona A e sottoposti a selezione al fine di prelevare le tipologie estranee (che non interessano l'attività di recupero dell'impianto). Queste ultime saranno depositate all'interno degli adiacenti container/contenitori posti nella Zona C. La massa principale di rifiuti recuperabili verrà avviata con pala meccanica al gruppo mobile di frantumazione, Zona B.

Il materiale frantumato verrà caricato, tramite nastro trasportatore, nell'impianto di vagliatura che permetterà la sua suddivisione in tre pezzature.

La frantumazione operata determinerà la riduzione del materiale più grossolano e permetterà di mantenere inattivo il frantoio a martelli presente nel ciclo di vagliatura.

Nel caso di trattamento di materiale poco consistente potrà essere utilizzato solo l'impianto di vagliatura e la divisione citata nelle tre pezzature inferiori.

I materiali lavorati saranno accumulati nella Zona A in attesa di espletare i controlli analitici al fine di verificare il loro possibile utilizzo come Materia Prima Secondaria (vedi PGO di progetto Cap. 8).

Il materiale ferroso derivante dalla deferrizzazione operata dal gruppo di frantumazione verrà depositato in un container e collocato nella Zona C.

Il materiale lavorato che supererà positivamente le verifiche analitiche, e, quindi, verrà certificato come Materia Prima Secondaria, sarà inviato direttamente all'utilizzo nei siti esterni o ricollocato in deposito nella Zona D2.

L'operazione di recupero descritta potrà comprendere le operazioni di accorpamento e miscelazione dei rifiuti, operazioni che devono essere intese come rientranti nell'ambito dell'operazione R5.

Sola messa in riserva (R13)

Alcune partite di rifiuti potranno essere gestite, sulla base di valutazioni aziendali, per la sola messa in riserva all'interno della piazzola e, quindi, della Zona A.

Lo stoccaggio verrà operato in attesa dell'invio del materiale in altri impianti per il recupero "definitivo".

Accorpamento (R12)

È stata prevista l'operazione R12, intesa come accorpamento di rifiuti con medesimo codice CER, al fine di avere la possibilità di conferire in sedi esterne partite di rifiuti che, per non convenienza in relazione alle richieste di mercato e consistenza, non si intende recuperare presso l'impianto.

L'operazione R12 è, quindi, finalizzata all'ottimizzazione dei trasporti presso i successivi impianti, nei quali sono svolte le operazioni "definitive" di recupero, secondo i dettami della

Delibera della Regione Veneto n. 119 del 07.02.2018 in materia di accorpamento.
I rifiuti inerti e di fresato ricevuti, in tal caso, saranno depositati nella Zona A. Seguiranno fasi successive di accorpamento con nuove partite fino a raggiungere i quantitativi idonei da permettere il loro conferimento razionale in altri impianti.

Materie Prime Secondarie ottenute

Le Materie Prime Secondarie rispondono, a seconda del codice, ai requisiti del D.M. 5 febbraio 1998 e del D.M. 28 marzo 2018, n. 69.
Si rimanda la Piano di Gestione Operativa (Allegato "A02 BIS" di Progetto) per le specifiche procedure di classificazione dei materiali prodotti.

Rifiuti esitati dalle operazioni di recupero

L'attività di recupero dell'impianto di produzione aggregati riciclati comprende una fase di cernita preliminare per l'estrazione di eventuali materiali non idonei (quali legno, plastica, vetro, carta e cartone e metalli, multimateriali) che sono stoccati per tipologia in appositi cassoni.
A questi si aggiungono i rifiuti di metallo estratti meccanicamente durante la lavorazione.
I rifiuti esitati rientrano nel seguente elenco:

CER/EER	DESCRIZIONE
191201	carta e cartone
191202	metalli ferrosi
191203	metalli non ferrosi
191204	plastica e gomma
191205	vetro
191207	legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06
191208	prodotti tessili
191212	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico di rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11

LAVORI EFFETTUATI

I lavori di adeguamento delle opere impiantistiche relativi al primo stralcio sono stati completati nel giugno 2020 (La comunicazione di inizio lavori è stata inviata dalla ditta in data 21.05.2020, con inizio dal 22.05.2020; la fine dei lavori è avvenuta in data 08.06.2020 come da *Relazione di fine lavori*).
Sono stati in sintesi realizzate le seguenti opere:

- esecuzione della porzione NE (circa metà) della piazzola di stoccaggio del rifiuto, completa della piazzola di stoccaggio dei cassoni dei rifiuti, del sistema di raccolta acque piovane a mezzo caditoie, del lavaggio ruote dei mezzi e della strada perimetrale di accesso (per la sola porzione realizzata). Le dimensioni sono di 50,90x86,00 m;
- esecuzione integrale di quanto previsto dal sistema di gestione delle acque: dissabbiatori, disoleatori, vasca di accumulo, bacino di evapotraspirazione e bacino di evaporazione e relativi collegamenti idraulici;
- realizzazione dei sistemi di monitoraggio aggiuntivi, in particolare dei nuovi piezometri per il periodico controllo compositivo delle acque sotterranee a valle idrogeologica dell'impianto e di monitoraggio ed allarme del livello di falda;
- attivazione del sistema di gestione dell'impianto relativamente ai soli stoccaggi di fresato di asfalto.

I lavori di adeguamento delle opere impiantistiche relative al secondo stralcio sono stati completati nel settembre 2021 (la comunicazione di inizio lavori è stata inviata dalla ditta in data 28.05.2021, con inizio dal 31.05.2021; la fine dei lavori è avvenuta in data 15.09.2021 come da *Relazione di fine lavori*).

Sono stati in sintesi realizzate le seguenti opere:

- esecuzione della porzione SW (circa metà) della piazzola di stoccaggio del rifiuto, con dimensioni circa uguali a quelle della prima parte;
- realizzazione dell'impianto di bagnatura;
- realizzazione dell'impianto elettrico.

La platea complessivamente realizzata per formare la piazzola di stoccaggio ha le seguenti componenti in sequenza dal basso verso l'alto:

- strato di sabbia con spessore di 1 cm;
- telo in HDPE con spessore di un millimetro saldato a doppia pista;
- magrone con spessore di 10 cm;
- griglia elettrosaldata;
- platea in cls con spessore minimo di 20 cm.

Con il completamento della piazzola di stoccaggio è stato anche installato il sistema di frantumazione e vagliatura della ditta Officine Meccaniche Tonon srl di Povegliano (TV). L'impianto ha una produttività massima di 80 t/h.

Si evidenzia che il previsto impianto mobile di frantumazione modello Lokotrack Urban series LT106 (preso a nolo quando necessario) dotato di separatore magnetico per la selezione dei metalli ferrosi dal materiale frantumato e di sistema di nebulizzazione non è mai

stato ritenuto necessario e pertanto utilizzato, di conseguenza non è stato considerato nel presente collaudo. Qualora lo fosse in futuro è stata prevista una nuova richiesta di autorizzazione all'installazione ed all'uso.

B) VISITE E CONTROLLI

VISITE E CONTROLLI EFFETTUATI

PREMESSA

Il comma 8 dell'art. 25 della L. R. 3/2000 stabilisce che in sede di collaudo funzionale debbono essere attestati, anche in funzione della tipologia dell'impianto, i seguenti aspetti:

- la conformità dell'impianto realizzato con il progetto a suo tempo approvato;
- la funzionalità dei sistemi di stoccaggio e dei processi di smaltimento o di recupero in relazione alla quantità e qualità dei rifiuti da recuperare;
- la funzionalità dei sistemi di allarme e sicurezza;
- l'idoneità delle singole opere civili ed elettromeccaniche dell'impianto a conseguire i rispettivi risultati funzionali;
- il regolare funzionamento dell'impianto nel suo complesso a regime di minima e di massima potenzialità;
- l'idoneità dell'impianto a garantire il rispetto dei limiti di legge ovvero di quelli prescritti come condizione nel provvedimento di approvazione;
- l'esecuzione di campionamenti ed analisi sui rifiuti da smaltire o da recuperare, sui rifiuti prodotti, sui materiali recuperati, sulle emissioni e sugli scarichi, con specificazione dei valori, misurati all'atto del prelievo, delle variabili e dei parametri operativi.

VISITE

Le visite di collaudo sono state effettuate in data 22/02/2024 e 08/03/2024. In data 22/02/2024 sono convenuti sul luogo, il sottoscritto collaudatore, il dr. Stefano Conte quale progettista, l'ing. Roberto Pegorer quale progettista e direttore dei lavori ed infine i geometri Paolo Rubinato e Remo Barbier per la ditta con la scorta degli elaborati di progetto, il sottoscritto ha proceduto alla ricognizione generale delle opere, all'esame delle stesse, alla verifica delle lavorazioni in atto.

In data 08/03/2024, in presenza del dr. Stefano Conte quale progettista ed i geometri Paolo Rubinato e Remo Barbier, lo scrivente ha completato le verifiche ed ha realizzato una ulteriore ricognizione generale dell'impianto.

Nel corso dei sopralluoghi il sottoscritto collaudatore ha visitato il sito, ed ha eseguito, in particolare, i seguenti controlli:

- verifica della corrispondenza delle opere al progetto approvato dalla Provincia di Treviso;
- la funzionalità dei sistemi di stoccaggio e dei processi di smaltimento o di recupero in

relazione alla quantità e qualità dei rifiuti da recuperare;

- la funzionalità dei sistemi di allarme e sicurezza;
- il regolare funzionamento dell'impianto nel suo complesso a regime di minima e di massima potenzialità;
- l'idoneità dell'impianto a garantire il rispetto dei limiti di legge ovvero di quelli prescritti come condizione nel provvedimento di approvazione;
- la verifica della documentazione amministrativa relativamente ai rifiuti e materiali inviati al recupero;
- la acquisizione e la verifica della documentazione inerente la corretta gestione all'impianto di disoleazione.

SINTESI DEI CONTROLLI RICHIESTI DALLA L.R. 3/2000 IN SEDE DI COLLAUDO FUNZIONALE E RELATIVI ESITI

La conformità dell'impianto realizzato con il progetto a suo tempo approvato;

L'impianto è stato riscontrato generalmente conforme al progetto approvato ed al contenuto D.P.P. n. 72, del 21/04/2020 "Oggetto: MOSOLE S.p.A. - VARIANTE SOSTANZIALE IMPIANTO A SPRESIANO (TV) - VIA, VINCA, AUTORIZZAZIONE AL RECUPERO RIFIUTI, VARIANTE URBANISTICA E TITOLO EDILIZIO AI SENSI ART. 27-BIS E 208 D. LGS. 152/2006".

La funzionalità dei sistemi di stoccaggio in relazione: alla quantità e qualità dei rifiuti da recuperare, alla pavimentazione ed alla copertura, alla situazione logistica generale

Le aree interessate dagli stoccaggi dei rifiuti in entrata, di lavorazione: vagliatura e frantumazione e di deposito dei materiali lavorati in attesa delle verifiche (denominate nell'ordine: A, B e D1 nella Tav. B04 sexies) sono completamente pavimentate in cls armato. Sono dotate di adeguate caditoie e sistema di raccolta delle acque, della viabilità perimetrale e della piazzola di lavaggio ruote.

I sistemi di stoccaggio, dal punto di vista della volumetria, possiedono una funzionalità pari o superiore alle quantità di materiali (rifiuti da trattare nell'impianto e materiali lavorati in attesa delle verifiche) stabiliti dal D.P.P. n. 72, del 21/04/2020, sez. B, punto 2.

Gli stoccaggi pertanto sono risultati conformi alle previsioni progettuali ed al disposto autorizzativo.

La funzionalità dei sistemi di allarme e sicurezza;

E' stata verificata la regolare presenza dei dispositivi di sicurezza, delle protezioni, della varia cartellonistica e segnaletica connesse con la sicurezza.

L'idoneità delle singole opere civili ed elettromeccaniche dell'impianto a conseguire i rispettivi risultati funzionali

Relativamente alle opere civili si rimanda alle parti precedenti, per quanto attiene alle macchine, si tratta di apparati meccanici certificati all'origine, con certificazione CE, in uso da tempo. L'idoneità è garantita dal produttore con l'utilizzo del previsto materiale in ingresso, nel presupposto che il personale addetto al funzionamento osservi le precauzioni indicate ed adempia alle manutenzioni.

Relativamente al sistema di raccolta delle acque di dilavamento del piazzale è risultato funzionale sia per l'ubicazione dei sistemi di raccolta (caditoie, chiusini, griglie), sia per la superficie interessata dalla raccolta, costituita da pavimentazione industriale con spessore adeguato a garantire la tenuta del piazzale stesso.

Il regolare funzionamento dell'impianto nel suo complesso a regime di minima e di massima potenzialità

Le verifiche e le osservazioni effettuate hanno evidenziato che la semplicità dell'impianto e le caratteristiche della stessa attività e delle macchine presenti sono tali da consentire una buona elasticità lavorativa. Infatti l'impianto può operare a vari regimi, nonché a quelli minimo e massimo di progetto ed autorizzati con buona efficacia senza dare origini a situazioni di criticità.

L'idoneità dell'impianto a garantire il rispetto dei limiti di legge ovvero di quelli prescritti come condizione nel provvedimento di approvazione

Un adeguato controllo delle emissioni acustiche dell'impianto è stato effettuato recentemente, con due campagne di misura realizzate in data 17 ottobre 2023 e 29 febbraio 2024 dal tecnico incaricato per. ind. Cristian Bortot (cfr. la relazione allegata datata marzo 2024) a seguito del completamento degli interventi di mitigazione acustica specificatamente realizzati**.** Da tali verifiche è risultato il "rispetto dei limiti di immissione sonora assoluta in facciata ai recettori; il rispetto del criterio differenziale interno ai recettori; il rispetto dei limiti di emissione sonora assoluta a confine".

La relazione redatta è stata allegata al presente collaudo.

L'esecuzione di campionamenti ed analisi sui rifiuti da smaltire o da recuperare, sui rifiuti prodotti, sui materiali recuperati, sulle emissioni e sugli scarichi, con specificazione dei valori, misurati all'atto del prelievo, delle variabili e dei parametri operativi

Relativamente al funzionamento dell'impianto di trattamento delle acque di scarico si è acquisito il rapporto di prova del controllo sullo scarico idrico emesso in data 14.12.2022 (su un campione effettuato in data 23.11.2022). E' risultata accertata la conformità alla Tab. 4 del D. Lgs. 152/06 - Parte terza, Allegato 5 (Limiti di emissione per le acque reflue urbane ed industriali che recapitano sul suolo) ed alla Tab. 2, All. C, delle NdA del Piano di Tutela delle Acque (ver. 2015).

Il saggio di tossicità acuta, previsto annuale, è stato anch'esso realizzato, con esito

conforme alla norma.

Per quanto attiene ai controlli sul conglomerato bituminoso e sul granulato di conglomerato bituminoso qualificato come della Materia Prima Secondaria si sono acquisite le analisi per lotti realizzate in applicazione del disposto del D.M. Ambiente n. 69 del 28/03/2018 ai sensi dell'All. 1, relative al rifiuto in ingresso ed al granulato di conglomerato bituminoso prodotto sia di tipo chimico che geotecnico. I lotti sono il n. 1/2023 e 5/2023 in ingresso nei mesi di settembre e novembre. I dati compositivi che si ricavano sono sicuramente entro i limiti imposti dalla sopra citata norma vigente. Di tali lotti si sono anche acquisite le previste Dichiarazioni di Conformità trasmesse agli Enti competenti.

Relativamente ai controlli sulle acque sotterranee dell'area, previsti dal disposto autorizzativo, si sono acquisiti i rapporti periodici sui controlli realizzati: mensili sui piezometri di valle Pz5, Pz10 e Pz11 (periodo 2020÷giugno 2023) e semestrali sugli altri (periodo 2020÷2022) sin qui elaborati. Evidenziano assenza di contaminazione e/o di variazione significative della composizione delle acque di falda dell'area, salvo su un campione nel novembre 2022 (per il Benzo(a)pirene), non più presente nel controllo suppletivo di dicembre, nel piezometro Pz4. Si segnala comunque che tale piezometro, dalla verifica operata sulla cartografia idrogeologica dell'area allargata, non appare in relazione con la zona occupata dall'impianto di interesse.

Sono stati inoltre acquisiti e controllati alcuni formulari di rifiuti con vari codici, sono risultati regolarmente compilati.

Sono stati infine acquisiti e controllati alcuni rapporti analitici di rifiuti con vari codici, sono risultati entro i limiti normativi di riferimento.

C) CERTIFICATO DI COLLAUDO

Alla luce di quanto emerso nel corso delle visite e dall'esame della documentazione progettuale e realizzata dalla DL nel corso dei lavori e:

- visti i risultati dei sopralluoghi eseguiti;
- accertato che le opere previste sono state realizzate secondo la buona regola dell'arte ed in conformità al progetto;
- avendo (per quanto possibile accertare), dato esito positivo le verifiche richieste relative alla funzionalità dell'impianto dall'art. 25, della L.R. 3/2000;

il sottoscritto Collaudatore

CERTIFICA

che le opere di cui al titolo, sono collaudabili e, con il presente atto si collaudano, quali atte all'uso per cui sono state costruite.

Fontane di Villorba, 14/03/2024

Il COLLAUDATORE

Per presa visione

IL DIRETTORE DEI LAVORI

LA DITTA

in allegato: “VALUTAZIONE DI IMPATTO ACUSTICO AMBIENTALE” - Sinthesi Engineering s.r.l., marzo 2023